

Oggi al Centro Trevi, Mattera e “I fiori di Parigi”

Bolzano, il nuovo romanzo dello scrittore trentino vincitore del premio “Frontiere Grenzen”



Gianfranco Mattera

di Giovanni Accardo

► BOLZANO

Parigi, 1974, Pompidou è il Presidente della Repubblica, mentre Poulidor è l'eroe del Tour de France; gli studenti protestano contro la riforma universitaria e gli operai della Lip minacciano la serrata. In un palazzo di Montmartre abitano Marguerite, una bambina che vorrebbe diventare un maschio, che non capisce il mondo degli adulti e che da esso non si sente capita, e Babette, un'anziana e solitaria signora che tutti i giorni, tra le sei e le ot-

to di sera, suona il pianoforte. Ecco i protagonisti e le voci narranti, in una sorta di diario a voci alternate, del romanzo di **Gianfranco Mattera**, “**I fiori di Parigi**”, pubblicato da Alphabeta. Entrambe le protagoniste del romanzo hanno perduto qualcosa e ne aspettano il ritorno: la bambina non trova più Philippe, il suo gatto, mentre l'anziana pianista, aspetta Dominique, il fratello unitosi alla resistenza dopo l'occupazione nazista di Parigi. Ed ecco che all'improvviso la vicenda fa un salto all'indietro e si procede attraverso il continuo

succedersi di passato e presente. Nel giugno del 1940 Parigi soccombe sotto i bombardamenti all'avanzata della Wehrmacht: le saracinesche dei negozi sono abbassate, chiusi i bar, fermi i tram e la metropolitana. Babette, ripensa al suo passato e spera che il fratello sia ancora vivo. Ma non è l'unica ad essere tormentata dal passato, perché anche Sarah, la mamma di Marguerite, ripensa al passato e quel ricordo è fonte d'angoscia. E chi è quel signore che arriva spesso a casa loro per confortarla?, si domanda la bambina, ha capito

che è un rabbino, ma non sa cosa voglia dire. E perché la mamma fa strani discorsi? Di cosa ha paura? Cosa significa quel numero tatuato sul braccio? Una storia intensa e drammatica, alleggerita ogni tanto dalla figura della portinaia, dai suoi pettegolezzi e dalla curiosità verso quegli strani inquilini. Un romanzo francese non soltanto nell'ambientazione, ma anche nello stile, con richiami a scrittori come Patrick Modiano, per il tema della memoria, a Marguerite Duras, cui parrebbe rimandare il nome di una delle due protagoniste, la

piccola Marguerite Dumas, ma anche ad Annie Ernaux, per le pagine sommario che ogni tanto elencano gli avvenimenti della Storia entro cui la narrazione s'inserisce. Dopo il volume d'esordio, *Anna e i burattini* (Curcu & Genovese 2014), il cui racconto omonimo ha vinto l'edizione 2013 del premio “Frontiere Grenzen”, Gianfranco Mattera (nato ad Ischia, ma Trentino d'adozione) col suo romanzo dimostra una decisa padronanza della lingua, densa di richiami letterari e costantemente proiettata verso l'analisi psicologica dei personaggi, di cui cerca di cogliere ogni emozione. Il libro sarà presentato **oggi** alle ore 18, al **Centro Trevi**, all'interno del ciclo di incontri della Biblioteca Provinciale “Claudia Augusta”.